



ODV

Organizzazione di Volontariato
LIBERA ASSOCIAZIONE SOCCORSO SEDILO ODV
L.I.A.S.S. ORGANIZZAZIONE DI VOLONTARIATO

VERBALE DELL'ASSEMBLEA DEI SOCI

Deliberazione n.4 del 27 MARZO 2023

OGGETTO: ASSEMBLEA STRAORDINARIA DEI SOCI

L'anno duemilaventidue, il giorno 27 del mese di Marzo alle ore 17.00, come da Art. 8.5, nella sede sociale di piazza Roma al n.4 in Sedilo, si è riunita l'Assemblea dei Soci della L.I.A.S.S. O.D.V. per la discussione del seguente ORDINE DEL GIORNO:

1. **Approvazione Modifiche allo Statuto Sociale come richiesto dal RUNTS (Registro Unico Nazionale Terzo Settore);**
2. **Varie ed Eventuali.**

Presenti: Monni Sebastiano, Putzolu Rosina, Galasso Alberto, Curreli Costantino, Carboni Francesco, Salis Giuseppe, Niola Maria, Marziale Mancini, Meloni Giacomo, Sanna Costantina, Cadau Maria Elisabetta, Meloni Antonio, Carta Maria Domenica, Meloni Giovanni, Carta Salvatore, Pes Carla, Carta Giampietro, Putzolu MariaTiziana, Spiga Michelangelo, Chessa Cosimino, Nieddu Mario, Manca Lino, Daga Francesco, Salaris Basilio, Crivellaro Marta Cecilia.

Alle ore 17.00, constatata la presenza del numero legale dei soci (n° 25 vedi sopra), il Presidente Giampietro Carta invita il segretario Nieddu Mario a stilare il verbale e dichiara aperta la riunione dando lettura, come al primo punto all'O.d.G., della comunicazione fatta in merito alla richiesta di modifica dello Statuto (art. 10.3) evidenziata dal funzionario di competenza dell'Assessorato RAS e di conseguenza così riformulato:

" Art. 10.3 - Mancando durante l'esercizio uno o più consiglieri verranno cooptati i primi dei non eletti, che rimarranno in carica fino allo scadere dell'intero consiglio. In caso di mancanza di oltre la metà dei consiglieri occorre convocare, entro 30 (trenta) giorni, l'Assemblea dei Soci per il rinnovo dell'intero Consiglio"

Dopo aver letto ai presenti l'articolo come su scritto si chiede ai Soci l'approvazione per alzata di mano.

L'Assemblea con **VOTO UNANIME** approva la **MODIFICA** all'art. 10.3 dello Statuto Sociale ai fini dell'Iscrizione al RUNTS.

Lo Statuto sarà registrato e depositato presso l'Agenzia delle Entrate, per poi inviarlo all'Assessorato di competenza della Regione Sardegna, entro il 31 Dicembre 2023.

Il Presidente dichiara la seduta conclusa alle ore 18:10

Letto, approvato e sottoscritto.

IL SEGRETARIO

Mario Nieddu

L.I.A.S.S. ODV
LIBERA ASSOCIAZIONE
SOCCORSO SEDILO
ODV

IL PRESIDENTE

Giampietro Carta

AGENZIA DELLE ENTRATE
Ufficio Territoriale di Nuoro
Sportello di Macomer



AGENZIA DELLE ENTRATE - UFFICIO DI NUORO

Reg. Imp. MAG. 2023 al n° 417 serie 3

ESCLTE

cui euro _____ per trascrizione

Il Direttore

Direzione Provinciale di Nuoro

Ufficio Territoriale di Nuoro

Sportello Decentrato di Macomer

Il Funzionario

Ginsethina Anssu

Firma su delega del Direttore Provinciale Domenico D'Amico

Ginsethina Anssu



STATUTO SOCIALE

LIBERA ASSOCIAZIONE SOCCORSO SEDILO
ORGANIZZAZIONE DI VOLONTARIATO
L.I.A.S.S. ODV

L.I.A.S.S. ODV
LIBERA ASSOCIAZIONE
SOCCORSO SEDILO
ODV

ART. 1 - DENOMINAZIONE, SEDE E DURATA

1.1 – E' costituita, nel rispetto del Codice Civile, del D.Lgs. 117/2017 e della normativa in materia l'Ente del Terzo Settore, l'Associazione denominata "LIBERA ASSOCIAZIONE SOCCORSO SEDILO ORGANIZZAZIONE DI VOLONTARIATO" o, in breve, "L.I.A.S.S. ODV", che assume la forma giuridica di Associazione non riconosciuta, apartitica e a confessione.

1.2 – l'eventuale utilizzo della locuzione "Ente del terzo settore" nella corrispondenza o l'integrazione della denominazione sociale con l'ulteriore acronimo ETS costituisce un'ulteriore facoltà che discende dal possesso primario della qualificazione speciale derivante dall'iscrizione nella relativa sezione del RUNTS.

1.3 – L'associazione ha sede legale nel Comune di Sedilo attualmente in Piazza Roma n.4, il trasferimento della sede legale all'interno del comune non comporta modifica di statuto e può essere deliberata dal consiglio direttivo.

1.4 – L'associazione opera sul territorio della Regione Sardegna.

1.5 – L'associazione ha durata illimitata.

L'Associazione dovrà utilizzare obbligatoriamente l'indicazione di "Organizzazione di Volontariato" o l'acronimo "ODV" negli atti, nella corrispondenza e nelle comunicazioni al pubblico.

La cancellazione dell'Associazione dall'apposita sezione del RUNTS comporta l'illegittimità dell'utilizzo nella denominazione sociale e nei rapporti con i terzi degli acronimi e delle locuzioni di cui agli articoli 12 e 32, comma 3 del Codice del Terzo Settore.

Gli eventuali procedimenti di cancellazione e/o di futura iscrizione, emanati dall'autorità competente, che determinano una variazione della denominazione sociale, ai sensi dell'articolo 32, comma 3 del Codice del Terzo settore, non comporta modifica statutaria, salvo comunicazione agli uffici competenti.

ART. 2 - FINALITA' E ATTIVITA'

2.1 – L'associazione non ha scopo di lucro e persegue finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale mediante lo svolgimento, per lo più a favore di terzi, di servizi verso coloro che ne necessitano, avvalendosi in modo prevalente delle prestazioni dei volontari associati; ha per scopo primario il trasporto, tramite mezzi idonei, degli infermi e di quanti ne hanno necessità, secondo le esigenze richieste dal personale medico competente.

2.2 – Le attività che l'associazione intende svolgere ricadono in uno o più dei settori delle attività di interesse generale previste dall'art. 5 del Codice del Terzo Settore alle seguenti lettere:

- a) interventi e servizi sociali ai sensi dell'art. 1, commi 1 e 2, della L. 8/11/2000 n. 320, servizi e prestazioni di cui alla L. 5/2/1992 n. 104 e alla L. 22/6/2016 n. 112;
- b) interventi e prestazioni sanitarie;
- c) prestazioni socio-sanitarie di cui al DPCM 14/2/2001;
- d) promuovere iniziative di carattere culturale, sportivo e ricreativo di interesse sociale con finalità

educative; organizzare l'istruzione e la formazione dei soci anche in collaborazione con progetti di altre O.D.V.;

e) favorire e collaborare a forme partecipative di interventi e servizi con scopi mirati alla salvaguardia e al miglioramento delle condizioni dell'ambiente e all'utilizzazione accorta e razionale delle risorse naturali;

f) promuovere iniziative di interventi di tutela e valorizzazione del patrimonio culturale e del paesaggio;

h) ricerca scientifica di particolare interesse sociale;

i) organizzazione e gestione di attività culturali, artistiche o ricreative di interesse sociale, incluse attività, anche editoriali, di promozione e diffusione della cultura e della pratica del volontariato e delle attività di interesse generale svolte dall'associazione.

2.4 – L'associazione può esercitare una o più delle attività diverse previste dall'art. 6 del Codice del Terzo Settore, in via secondaria e strumentale rispetto alle attività di interesse generale di cui all'art. 5 del Codice del Terzo Settore, secondo i criteri e i limiti definiti dall'apposito decreto ministeriale; le scelte delle attività diverse da esercitare spetta al Consiglio Direttivo.

2.5 – L'associazione può esercitare attività di raccolta fondi ai sensi dell'art. 7 del Codice del Terzo Settore, nel rispetto dei criteri e delle modalità ivi previsti.

2.6 – Per il raggiungimento delle sue finalità e per l'esercizio delle attività sopra indicate l'associazione potrà tra l'altro in via esemplificativa:

a) stipulare ogni opportuno atto o contratto, anche per il finanziamento delle operazioni deliberate, tra cui l'assunzione di finanziamenti o mutui, a breve o lungo termine, la locazione, l'assunzione in concessione o comodato o l'acquisto, in diritto di proprietà o con altro diritto reale, di beni immobili;

b) stipulare convenzioni di qualsiasi genere, anche trascrivibili nei pubblici registri, con enti pubblici o privati, che siano considerate utili o opportune per il raggiungimento degli scopi associativi;

c) amministrare e gestire i beni ed i valori di cui sia proprietaria, locatrice, comodataria o comunque posseduti;

d) collaborare con scuole di ogni ordine e grado, con Università, Centri di Ricerca ed altri enti simili a carattere didattico, formativo o scientifico;

e) costituire o partecipare ad associazioni, fondazioni, enti ed istituzioni senza scopo di lucro, pubblici o privati, la cui attività sia rivolta, direttamente o indirettamente, al perseguimento di scopi analoghi ai propri;

f) promuovere ed organizzare manifestazioni, convegni, incontri e tutte le iniziative ed eventi idonei a favorire un contatto tra l'associazione, gli operatori dei settori di attività dell'associazione e il pubblico in generale;

g) erogare premi e borse di studio;

h) svolgere attività di formazione, corsi e seminari attinenti, direttamente o indirettamente ai settori d'interesse dell'associazione;

i) svolgere ogni altra attività mobiliare, immobiliare e finanziaria che sia di supporto al perseguimento delle finalità dell'associazione, ivi compresa l'attività editoriale.

ART. 3 - AMMISSIONE E NUMERO DEI SOCI

3.1 – Il numero degli associati è illimitato ma, in ogni caso, non può essere inferiore al numero minimo stabilito dall'art. 32 Codice del Terzo Settore, sia per le persone fisiche che per le O.D.V. .

3.2 – Possono aderire all'associazione le persone fisiche, le O.D.V. , gli altri tipi di Enti del Terzo Settore e gli enti senza scopo di lucro che condividano la finalità della stessa e che s'impegnino a partecipare alle attività sociali.

3.3 – Chi intende essere ammesso come associato deve presentare al Consiglio Direttivo una domanda scritta che dovrà contenere:

- per le persone fisiche: l'indicazione del nome, cognome, data e luogo di nascita, residenza, codice fiscale, recapito telefonico e indirizzo di posta elettronica;
- la dichiarazione di conoscere e accettare integralmente il presente statuto, gli eventuali regolamenti e di attenersi alle deliberazioni legalmente adottati dagli organi associativi.

Per i minorenni la domanda dovrà essere firmata da chi esercita la potestà genitoriale.

3.4 – Il consiglio direttivo delibera sulla domanda secondo criteri coerenti con le finalità perseguite e le attività di interesse generale svolte, senza attuare discriminazioni per sesso, nazionalità, lingua, opinioni religiose o politiche, condizioni personali o sociali, e nel rispetto del mantenimento del rapporto previsto dall'art. 32, comma 2, Codice del Terzo Settore tra ODV, altri ETS e altri enti senza scopo di lucro.

3.5 – La delibera dell'ammissione deve essere comunicata all'interessato e annotata nel libro degli associati.

3.6 – L' eventuale delibera di rigetto della domanda deve essere motivata e comunicata all' interessato entro 60 (sessanta) giorni tramite raccomandata con avviso di ricevimento, messaggio di posta elettronica certificata o altro mezzo idoneo a provarne in modo certo la data di invio.

L'interessato, entro 60 (sessanta) giorni dal ricevimento della comunicazione di rigetto, può chiedere al Consiglio Direttivo, con gli stessi mezzi sopra indicati, che sulla domanda si pronunci l'assemblea in occasione della sua prima convocazione utile, fermo restando il diritto di adire l'autorità giudiziaria nei casi e limiti consentiti dalle vigenti norme.

3.7 – Lo status di associato ha carattere permanente e può venire meno nei casi previsti dall'art. 5 del del presente statuto; non sono pertanto ammesse adesioni che contrastino tale principio, introducendo criteri di ammissione strumentalmente e limitativi di diritti temporanei

3.8 – L'assemblea potrà nominare **Soci Onorari**:

- a) chi contribuisce in modo rilevante al sostegno di una o più attività sociale;
- b) chi abbia acquisito altri meriti scientifici, culturali, educativi e sociali nei settori d'interesse sociale.

La qualifica di socio onorario deve essere accettata dal candidato, ha durata illimitata e conferisce tutti i diritti e doveri previsti dallo statuto per i soci, salva l'esclusione dall'obbligo di pagare la quota annuale deliberata dagli organi sociali.

3.9 – La partecipazione sociale non è trasmissibile a terzi in alcun modo, oneroso o gratuito, nemmeno per causa di morte, e non è rivalutabile.

ART. 4 - DIRITTI E OBBLIGHI DEGLI ASSOCIATI

4.1 – I soci hanno diritto di:

- a)** partecipare alla vita associativa nei modi previsti dal presente statuto, dai regolamenti e dalle delibere degli organi sociali;
- b)** elettorato attivo e, per i soli soci maggiorenni, passivo per gli organi direttivi dell'associazione;
- c)** chiedere le convocazioni dell'assemblea nei termini previsti dal presente statuto;
- d)** formulare proposte al Consiglio Direttivo nell'ambito dei programmi dell'associazione ed in riferimento
- e)** votare nell'assemblea per l'approvazione e le modifiche dello statuto e dei regolamenti;
- f)** prendere visione dei bilanci e dei libri sociali.

4.2 – I soci hanno l'obbligo di:

- a)** rispettare il presente statuto, i regolamenti interni e le deliberazioni legittimamente adottate dagli organi sociali;
- b)** mantenere sempre un comportamento corretto e in buona fede nei confronti dell'associazione, dei soci e dei terzi;
- c)** versare la quota sociale deliberata dagli organi sociali;
- d)** prestare, per quanto loro possibile, attività di volontariato tramite l'associazione;

4.3 – L'attività prestata dai soci a favore dell'associazione è svolta a titolo volontario e gratuito.

ART. 5 – PERDITA DELLA QUALIFICA DI SOCIO

5.1 – La qualifica di socio si perde per:

- a)** morte;
- b)** recesso;
- c)** decadenza;
- d)** esclusione.

5.2 – Il socio può recedere in ogni momento senza obbligo di motivazione, dandone comunicazione al Presidente, senza vincoli particolari di forma o di preavviso; salvo diverso accordo scritto, il recesso ha effetto dalla data di chiusura dell'esercizio in corso.

5.3 – Il Consiglio Direttivo può dichiarare decaduti i soci che si rendano morosi nel pagamento della quota sociale annuale o delle altre quote deliberate dal Consiglio stesso per i vari settori o servizi goduti dai soci.

I soci si intendono di diritto morosi decorsi 2 (due) mesi dalla chiusura dell'esercizio cui si riferiscono le insolute o dal diverso termine di pagamento previsto dal Consiglio Direttivo.

La decadenza ha effetto dalla data di comunicazione al socio, che deve avvenire con lettera, fax, telegramma o messaggio di posta elettronica.

5.4 – L'assemblea ordinaria dei soci, su proposta del Consiglio direttivo, può escludere i soci che:

- a)** non osservano le disposizioni dello statuto, dei regolamenti interni e delle deliberazioni degli organi sociali;
- b)** tra i soci o pubblicamente esprimano opinioni o tengano comportamenti che gettino discredito sull'associazione;
- c)** in qualunque modo danneggino moralmente o materialmente l'associazione o fomentino dissidi tra



i soci.

5.5 – prima di procedere all'esclusione, al socio va inviata una comunicazione, tramite raccomandata A/R o con messaggio di posta elettronica certificata, contenente gli addebiti, consentendo facoltà di replica; l'esclusione ha effetto dalla data della comunicazione al socio della delibera dell'assemblea. I soci esclusi possono sempre ricorrere al giudice nei casi e modi previsti dalla legge.

5.6 – In caso di soci deceduti, decaduti o esclusi gli eredi del socio non hanno diritto al rimborso delle quote versate, né possono avanzare nessun diritto sul patrimonio sociale.

ART. 6 – ORGANI SOCIALI

6.1 – sono organi dell'associazione:

- a) l'assemblea dei soci;
- b) il Consiglio Direttivo;
- c) il Presidente;
- d) il Collegio dei Revisori, se istituito dall'assemblea dei soci.

6.2 – Le cariche sociali sono ricoperte a titolo gratuito, salvo il rimborso delle spese effettivamente sostenute e documentate. Possono essere retribuiti i membri del Collegio dei Revisori, nel caso non siano soci dell'associazione, e siano in possesso delle qualifiche professionali specifiche.

ART. 7 – L'ASSEMBLEA: A) COMPETENZE

7.1 – L'assemblea è l'organo sovrano dell'associazione, è composta da tutti i soci iscritti nel libro dei soci da almeno 3 (tre) mesi ed in regola con il versamento delle quote sociali e si riunisce in via ordinaria almeno una volta all'anno, entro quattro mesi dalla chiusura dell'esercizio sociale, con le seguenti competenze:

- a) nomina e revoca i componenti degli organi sociali;
- b) nomina e revoca, quando obbligatorio, il soggetto incaricato della revisione legale dei conti;
- c) approva il bilancio;
- d) delibera sulla responsabilità dei componenti degli organi sociali e promuove azione di responsabilità nei loro confronti;
- e) delibera sull'esclusione degli associati;
- f) approva l'eventuale regolamento dei lavori assembleari;
- g) delibera sugli altri oggetti attribuiti dalla legge, dall'atto costitutivo o dallo statuto, alla sua competenza;
- h) delibera su tutti gli argomenti posti all'ordine del giorno su iniziativa del Consiglio Direttivo o dietro richiesta motivata firmata almeno da un decimo dei soci.
- i) delibera sulle modificazioni dell'atto costitutivo e dello statuto;
- l) delibera lo scioglimento, la trasformazione, la fusione o la scissione dell'associazione;

7.2 l'assemblea si riunisce, di regola, presso la sede sociale o, su deliberazione del Consiglio Direttivo, in altra sede più idonea purché facilmente accessibile dalla generalità dei soci.

ART. 8 – L'ASSEMBLEA: B) CONVOCAZIONE E QUORUM

8.1 – L'assemblea è convocata dal Presidente, previa deliberazione del Consiglio Direttivo con lettera,

fax, telegramma, o messaggio di posta elettronica indirizzata a tutti soci all'indirizzo risultante dal libro dei soci, con preavviso di almeno 10 (dieci) giorni.

8.2 – L'avviso deve portare l'indicazione del giorno, luogo ed ora della prima e dell'eventuale seconda convocazione e l'elenco delle materie da trattare.

L'assemblea in seconda convocazione può avvenire nello stesso giorno della prima e deve tenersi entro trenta minuti dalla prima convocazione.

8.3 – L'assemblea può validamente deliberare, anche in mancanza dell'avviso di convocazione, qualora siano presenti o rappresentati tutti i soci, siano presenti tutte le cariche e nessuno si opponga: in tal caso si può validamente deliberare su qualunque oggetto, anche se non indicato nell'ordine del giorno.

8.4 – L'assemblea ordinaria è regolarmente costituita in prima convocazione con la presenza di almeno la maggioranza dei soci ed in seconda convocazione qualunque sia il numero dei soci presenti, in ogni caso le delibere sono adottate a maggioranza semplice dei presenti.

8.5 – L'assemblea straordinaria, qualora sussista la motivata necessità di apportare modifiche al presente Statuto Sociale, è regolarmente costituita in prima convocazione con la presenza di due terzi dei soci e la delibera è adottata a maggioranza semplice dei presenti.

8.6 – Per deliberare lo scioglimento, la trasformazione, la fusione o la scissione dell'associazione occorre il voto favorevole di almeno tre quarti dei soci.

ART. 9 – L'ASSEMBLEA: C) VOTAZIONI E VERBALI

9.1 – Ciascun socio ha diritto ad un voto e può farsi rappresentare da altro socio, che non sia un membro del Consiglio Direttivo o dell'Organo di Controllo; ogni socio non può avere più di una delega ed esse sono trattenute agli atti dall'associazione.

9.2 – Le votazioni si fanno, di regola o salva contraria deliberazione dell'assemblea stessa, per alzata di mano, salva l'elezione delle cariche sociali che avverrà con schede segrete.

9.3 – L'assemblea è presieduta dal Presidente dell'associazione o, in caso di sua assenza, dal Vice-Presidente o, in ulteriore caso di loro assenza, dalla persona nominata dalla stessa assemblea, che provvederà a nominare un segretario, anche non socio, e all'occorrenza uno o più scrutatori, anche non soci.

9.4 – Le deliberazioni dell'assemblea devono risultare da verbale, sottoscritto dal Presidente e dal Segretario, e trascritto nell'apposito libro.

9.5 – Le deliberazioni prese in conformità allo statuto obbligano tutti i soci, ancorché assenti, astenuti o diserzienti.

ART. 10 – IL CONSIGLIO DIRETTIVO: A) COSTITUZIONE

10.1 – Il Consiglio direttivo è composto da un numero di membri deliberato dall'assemblea ordinaria, in numero dispari non inferiore a tre e non superiore a nove, eletti tra i propri soci maggiorenni o tra i soci degli enti associati, dura in carica tre anni ed è rieleggibile.

10.2 – Il Consiglio nomina al proprio interno il Presidente e il Vice-Presidente; può inoltre attribuire ulteriori deleghe ai propri membri, indicandone le funzioni e la durata, quali quella di segretario, tesoriere direttore dei servizi e altre che si può riservare di definire.

Il Consiglio può, in ogni tempo, revocare o modificare le cariche e le deleghe attribuite ai suoi membri.

10.3 – Mancando durante l'esercizio uno o più consiglieri verranno cooptati i primi dei non eletti che rimarranno in carica fino allo scadere dell'intero Consiglio. In caso di mancanza di oltre la metà dei consiglieri occorre convocare, entro 30 (trenta) giorni, l'Assemblea dei Soci per il rinnovo dell'intero Consiglio.

10.4 – Ai membri del Consiglio Direttivo è applicabile l'art. 2382 C.C. per le cause di ineleggibilità e di decadenza.

10.5 – L'assemblea ordinaria dei soci può prevedere con apposito regolamento che i membri del Consiglio Direttivo siano in possesso di specifici requisiti di onorabilità, professionalità ed indipendenza e può anche fare riferimento a quanto previsto in materia dai codici di comportamento adottati dalla rete associativa a cui l'associazione aderisce.

ART. 11 – IL CONSIGLIO DIRETTIVO: B) COMPITI E FUNZIONAMENTO

11.1 – Il Consiglio Direttivo è l'organo di gestione dell'associazione e può deliberare su tutti gli atti di ordinaria e straordinaria amministrazione che il presente statuto non riserva all'assemblea.

11.2 – Il Consiglio può avvalersi di commissioni di lavoro e dell'attività, gratuita o retribuita, di esperti in grado di contribuire alla progettazione e alla realizzazione delle attività sociali.

11.3 – In particolare spetta al Consiglio Direttivo deliberare:

- a) sull'attuazione dei programmi dell'attività sociale, secondo gli indirizzi formulati dall'assemblea;
- b) sull'ammissione, sul recesso e sulla decadenza dei soci;
- c) sulla scelta delle attività diverse da svolgere ai sensi dell'art. 6 del Codice del Terzo Settore, rispettando i criteri e i limiti previsti dall'apposito decreto ministeriale;
- d) sull'impiego dei fondi sociali, sull'accensione o estinzione di debiti di ogni tipo e durata e su ogni altra operazione finanziaria attiva o passiva;
- e) sulla compromissione in arbitrii e sulle vertenze giudiziarie;
- f) sulla tenuta dei libri sociali, dei libri contabili e sulla redazione del bilancio da presentare all'assemblea dei soci;
- g) su qualsiasi altro argomento riguardante l'associazione che venga proposto dal Presidente o da un consigliere.

11.4 – Ai conflitti di interesse dei membri del Consiglio Direttivo si applica l'art. 2475 – ter del Codice Civile.

11.5 – Il Consiglio è convocato dal Presidente ogni qualvolta egli lo ritenga opportuno o quando ne sia richiesto da almeno 2 consiglieri. La convocazione deve avvenire con lettera, fax, telegramma o messaggio di posta elettronica con un preavviso di almeno cinque giorni; in caso di necessità e urgenza è ammessa la convocazione con un preavviso ridotto a due giorni.

Il Consiglio Direttivo si riunisce, di regola, presso la sede sociale o presso altra sede idonea scelta dal Presidente, purché agevolmente accessibile da parte dei consiglieri.

11.6 Il Consiglio del Direttivo è presieduto dal Presidente o in caso di sua assenza dal Vice-Presidente e, in assenza di entrambi, dal membro più anziano di età. Le sedute del Consiglio Direttivo sono valide

quando vi intervenga la maggioranza dei consiglieri in carica.

11.7 – Le delibere sono assunte a maggioranza semplice, con voto palese, espresso per alzata di mano. In caso di parità di voti la proposta si intende respinta.

Di ogni seduta verrà redatto il verbale, sottoscritto dal Presidente e dal Segretario e trascritto nello apposito libro.

11.8 – I membri del Consiglio Direttivo possono essere dichiarati decaduti dal Consiglio stesso qualora non siano presenti per tre riunioni consecutive durante il medesimo anno sociale, salvo giustificato motivo.

ART. 12 – IL PRESIDENTE

12.1 – Il Presidente è eletto dal Consiglio Direttivo tra i propri membri per la medesima durata del Consiglio e può essere rieletto.

12.2 – Il Presidente ha la firma e la rappresentanza dell'associazione di fronte ai terzi ed in giudizio. Nei casi di necessità o urgenza può esercitare i poteri del Consiglio, salvo ratifica da parte di questi alla prima riunione utile.

12.3 – Il Vice-Presidente svolge le funzioni del Presidente in caso di sua prolungata assenza o impedimento accertato dal Consiglio Direttivo.

12.4 – In caso di morte, dimissioni, recesso o esclusione del Presidente, spetta al Vice-Presidente convocare il Consiglio Direttivo per l'elezione del nuovo Presidente, entro trenta giorni. In caso di sua inerzia provvederà il consigliere più anziano di età.

ART. 13 – SEGRETARIO, TESORIERE E DIRETTORE DEI SERVIZI

13.1 – Il Segretario redige i verbali; è consegnatario delle carte dell'archivio dell'associazione, cura la corrispondenza e coadiuva il Presidente nella tenuta dei libri sociali.

13.2 – Il Tesoriere, in collaborazione col Presidente, cura la contabilità dell'associazione, provvede alla regolare tenuta della contabilità e dei libri contabili. Firma, congiuntamente al Presidente, i mandati di entrata e di uscita.

13.3 – Il Direttore dei Servizi collabora col Presidente nella disposizione dei turni di servizio dei volontari e inoltre sovrintende alla cura e manutenzione dei mezzi per gli interventi.

ART. 14 – COLLEGIO DEI REVISORI

14.1 – L'assemblea ordinaria elegge il Collegio dei Revisori, in via facoltativa se lo reputa opportuno o in via obbligatoria al superamento dei limiti previsti dall'art. 30 del Codice Terzo Settore.

14.2 – Il Collegio è composto da 3 (tre) membri effettivi e da 2 (due) supplenti, scelti tra i soci o non, di cui almeno un effettivo ed un supplente devono essere in possesso dei requisiti previsti dall'art. 2397, comma secondo, del Codice Civile.

14.3 – Il Collegio dura in carica tre anni e i suoi membri sono rieleggibili; l'assemblea ne designa il Presidente. Per le cause di ineleggibilità ed incompatibilità si applicano l'art. 2399 del Codice Civile

14.4 – Se nel corso dell'esercizio viene a mancare un membro effettivo, subentra il membro supplente più anziano di età; nel caso venisse a mancare il Presidente subentra in tale carica il membro effettivo

più anziano di età.

14.5 – Il Collegio assolve ai compiti previsti dall'art.30 del Codice del terzo Settore e, in quanto applicabili, quelli previsti dall'art. 2403 e seguenti del Codice Civile.

14.6 – Nel caso di superamento dei limiti previsti dall'art. 31 del Codice del terzo Settore l'assemblea ordinaria può assegnare al Collegio la revisione legale dei conti; in tal caso tutti i membri effettivi e supplenti devono essere iscritti nell'apposito registro.

ART. 15 – PATRIMONIO, ASSENZA DI SCOPO DI LUCRO E RISORSE ECONOMICHE

15.1 – Il patrimonio dell'associazione, comprensivo di ricavi, rendite, proventi, entrate comunque denominate è utilizzato per lo svolgimento dell'attività statutaria ai fini dell'esclusivo perseguimento di finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale.

15.2 – Ai fini di cui al comma precedente è vietata la distribuzione, anche indiretta, di utili ed avanzi di gestione, fondi e riserve comunque denominate a soci, lavoratori e collaboratori, amministratori ed altri componenti degli organi sociali, anche nel caso di recesso o di ogni altra ipotesi di scioglimento individuale del rapporto associativo.

15.3 – L'associazione, in quanto Organizzazione di Volontariato, può trarre le risorse economiche necessarie al suo funzionamento e allo svolgimento delle proprie attività da fonti diverse previste dal Codice del Terzo Settore e dalle altre norme vigenti, quali a titolo esemplificativo:

- quote associative
- contributi pubblici e privati
- donazione e lasciti testamentari
- rendite patrimoniali e finanziarie
- attività di raccolta fondi
- rimborsi derivanti da convenzioni con amministrazioni pubbliche
- contributi dello stato, di enti pubblici o privati finalizzati al sostegno di specifiche attività e progetti
- entrate derivanti dallo svolgimento delle attività diverse di cui all'art. 6 del Codice del Terzo Settore
- entrate derivanti dallo svolgimento delle attività previste dall'art. 84 del Codice del Terzo Settore
- ogni altra entrata prevista o consentita dal Codice del Terzo Settore, dal Codice Civile e dalle altre norme vigenti.

15.4 – Per l'attività di interesse generale prestata l'associazione può ricevere soltanto il rimborso delle spese effettivamente sostenute e documentate, salvo che tale attività sia svolta quale attività secondaria e strumentale nei limiti di cui all'art.6 del Codice del terzo Settore per le attività diverse.

Per le attività svolte in convenzione con la amministrazioni pubbliche si osservano le disposizioni dello art. 56 del Codice del Terzo Settore.

ART. 16 – ESERCIZIO SOCIALE, BILANCIO

16.1 – L'esercizio sociale inizia l'1 gennaio e termina il 31 dicembre di ogni anno.

16.2 – Il bilancio di esercizio è composto da stato patrimoniale, rendiconto gestionale e relazione di missione che illustra le poste di bilancio, l'andamento economico e gestionale, le modalità di perseguimento delle finalità statutarie e il carattere secondario e strumentale delle attività diverse di cui

all'art. 6 del Codice del Terzo Settore.

16.3 – Qualora le entrate dell'associazione siano inferiori al limite previsto dall'art. 13, comma 2, del Codice del Terzo Settore, e facoltà dell'associazione redigere il bilancio nella forma del rendiconto per cassa; in tal caso l'associazione documenta il carattere secondario e strumentale delle attività diverse di cui all'art. 6 del Codice del Terzo Settore con una annotazione in calce al rendiconto stesso.

16.4 – L'associazione include nel proprio bilancio anche i rendiconti delle eventuali raccolte fondi effettuate nell'esercizio.

16.5 – Il bilancio deve essere posto all'approvazione dell'assemblea ordinaria dei soci entro 4 (quattro) mesi dalla chiusura dell'esercizio; esso verrà depositato in copia presso la sede durante i dieci giorni che precedono l'assemblea, per consentire ai soci di prenderne visione.

16.6 – Il bilancio deve essere depositato presso il Registro Unico Nazionale del Terzo Settore entro i termini e con le modalità previste dall'art. 48 del Codice del Terzo Settore.

ART. 17 – BILANCIO SOCIALE

17.1 – Nel caso di superamento previsti dall'art. 14 del Codice del Terzo Settore il Consiglio Direttivo deve redigere il bilancio sociale secondo i criteri ivi previsti e depositarlo presso il Registro Unico Nazionale del Terzo Settore.

ART. 18 – LIBRI SOCIALI

18.1 – L'associazione deve tenere i seguenti libri sociali:

- a) libro degli associati;
- b) libro delle adunanze e delle deliberazioni delle assemblee;
- d) registro dei volontari che svolgono l'attività in modo non occasionale;
- e) libro delle adunanze e delle deliberazioni del Collegio dei Revisori, se istituito.

18.2 – I libri sono tenuti a cura del Consiglio Direttivo, tranne il libro sub e) che è tenuto a cura del Consiglio dei Revisori.

18.3 – Gli associati hanno diritto di esaminare i libri sociali, anche nel caso in cui siano conservati presso professionisti di cui l'Associazione si avvale, previa richiesta scritta di accesso, indirizzata ed autorizzata, al Consiglio Direttivo che deve evadere entro 15 giorni dalla ricezione. In caso di diniego, che dev'essere comunicato per iscritto, il socio può proporre ricorso entro 60 giorni.

ART. 19 – VOLONTARI

19.1 – L'associazione opera avvalendosi in modo prevalente dell'attività di volontariato dei propri associati o delle persone aderenti agli enti associati.

19.2 – L'attività del volontario è resa a titolo gratuito per cui non può essere retribuita in alcun modo nemmeno dal beneficiario. Al volontario possono essere rimborsate soltanto le spese effettivamente sostenute e documentate per l'attività prestata, entro i limiti massimi e alle condizioni stabilite con apposita delibera del Consiglio Direttivo avente carattere generale, con esclusione di rimborsi spese di tipo forfettario.

La qualità di volontario è incompatibile con qualsiasi forma di rapporto di lavoro subordinato o autonomo

e con ogni altro rapporto di lavoro retribuito con l'associazione.

19.3 – L'associazione è tenuta ad assicurare i volontari contro gli infortuni e le malattie connessi allo svolgimento dell'attività di volontariato, nonché per la responsabilità civile verso terzi.

19.4 – L'associazione tiene il registro dei volontari che prestano la loro attività in modo non occasionale ai sensi dell'art. 17 del Codice del Terzo Settore.

ART. 20 – LAVORATORI

20.1 – L'associazione può assumere lavoratori dipendenti o avvalersi di prestazioni di lavoro autonomo o di altra natura esclusivamente nei limiti necessari al suo regolare funzionamento oppure nei limiti occorrenti a qualificare o specializzare l'attività svolta. In ogni caso il numero dei lavoratori impiegati nell'attività non può essere superiore al 50 per cento del numero dei volontari.

20.2 – In presenza di lavoratori dipendenti l'associazione si conforma a quanto previsto dall'art. 16 del Codice del Terzo Settore.

ART. 21 – SCIoglimento E DEVOLUZIONE DEL PATRIMONIO SOCIALE

21.1 – In caso di scioglimento per qualunque causa l'assemblea straordinaria designerà uno o più liquidatori, soci o non, determinandone i poteri. In caso di totale assenza di patrimonio l'assemblea straordinaria può deliberare l'estinzione immediata dell'associazione senza previa messa in liquidazione.

21.2 – Estinte le passività, il patrimonio residuo è devoluto, previo parere positivo dell'ufficio regionale del Registro Unico Nazionale del Terzo Settore e salva diversa destinazione imposta dalla legge, ad altre organizzazioni di volontariato o ad altri enti del terzo settore indicate dall'assemblea.

ART. 22 – NORME FINALI E DI RINVIO

Per quanto non è espressamente previsto dal presente statuto si applicano le disposizioni del Codice del Terzo Settore, del Codice Civile e le altre norme vigenti.

Sedilo li 28/06/19

Modifiche e integrazioni (come da Verbale) il 27 Marzo 2023

LI.A.S.S. ODV
LIBERA ASSOCIAZIONE
SOCCORSO SEDILO
ODV

Pagina 12